

Sport a scuola. Nuove discipline all'Itis di Voghera

Il Maserati le prova tutte «Globalsport» per 300

L'Itis
Maserati
di Voghera
Sono 300
gli studenti
che hanno
aderito
al progetto
Globalsport
per
sperimentare
nuove
discipline



VOGHERA. Lo sport a 360 gradi. L'Istituto superiore Maserati di Voghera ha avviato in quest'anno scolastico un progetto sportivo innovativo, coordinato dalla professoressa Michela Caputo. E' nato così «Globalsport». «Il progetto è iniziato con la partecipazione a quasi tutti i tornei dei Giochi sportivi studenteschi, gare in cui abbiamo ottenuto buoni risultati — spiega Caputo, al suo primo anno al Maserati —. Siamo diventati campioni provinciali nella pallavolo maschile e nel tiro con l'arco da campagna, mentre nell'arco indoor siamo arrivati secondi». Per questo progetto Caputo ha ottenuto la collaborazione dell'arciere Mauro Nespoli, argento olimpico a Pechino, e dell'istruttore Massimo Elentri.

In collaborazione poi con gli istruttori del Forum di Asago l'Itis Maserati ha organizzato una serie di uscite per permettere ai ragazzi di provare discipline poco praticate, moltiplicando così le possibilità di scelta. «La mia sorpresa — continua l'insegnante — è stata l'adesione di 300 ragazzi. Sempre più convinta, volevo osare di più e con l'aiuto dell'Ufficio scolastico provinciale abbiamo fatto conoscere agli studenti il mondo dell'arrampicata sportiva e del rugby».

In collaborazione con la facoltà di Scienze motorie e degli istruttori Andrea Arici, Luca Castelli e Diego Ottolini la scuola vogherese ha iniziato una nuova avventura cul-

minata con l'uscita a Lizzola nel cosiddetto «parco sospeso di Gromo». In pratica gli studenti del Maserati hanno potuto fare sport in un ambiente naturale e accrescere così le capacità individuali di concentrazione, coordinazione motoria, controllo emotivo e stimolo del coraggio e dello spirito di gruppo. La chiusura con uno sport considerato estremo, cioè il rafting, cioè la discesa in gommone di un corso d'acqua. «Abbiamo proposto attività motorie e sportive meno conosciute — spiega l'insegnante — ma non ci siamo dimenticati di quelle più note. L'obiettivo è far crescere le funzioni motorie in un rapporto con lo sviluppo delle capacità di controllo emotivo e accrescimento cognitivo dei ragazzi. Lo sport è importante per la formazione di una personalità autonoma ed equilibrata, capace di assumersi responsabilità e in grado di confrontarsi con gli altri». L'insegnante ha intenzione di far proseguire il progetto anche nel prossimo anno e con la stessa determinazione. «Devo la determinazione che mi ha spinto a insistere nel progetto un mio allenatore, Antonio Miranda — chiude Caputo —. Voglio trasmettere la mia passione sportiva ai ragazzi che hanno bisogno di fiducia per diventare gli adulti di domani. Voglio ringraziare anche le famiglie degli studenti, che hanno contribuito alla realizzazione del Globalsport con la loro fiducia e il loro contributo economico».